Ministero dell'Istruzione e del Merito-Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO XXV APRILE

Via Gramsci, 2-4-6 01033 Civita Castellana (VT)
tel. 0761 513060
mail: vtic81600g@istruzione.it PEC: vtic81600g@pec.istruzione.it
sito: www.ic25aprile.edu.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

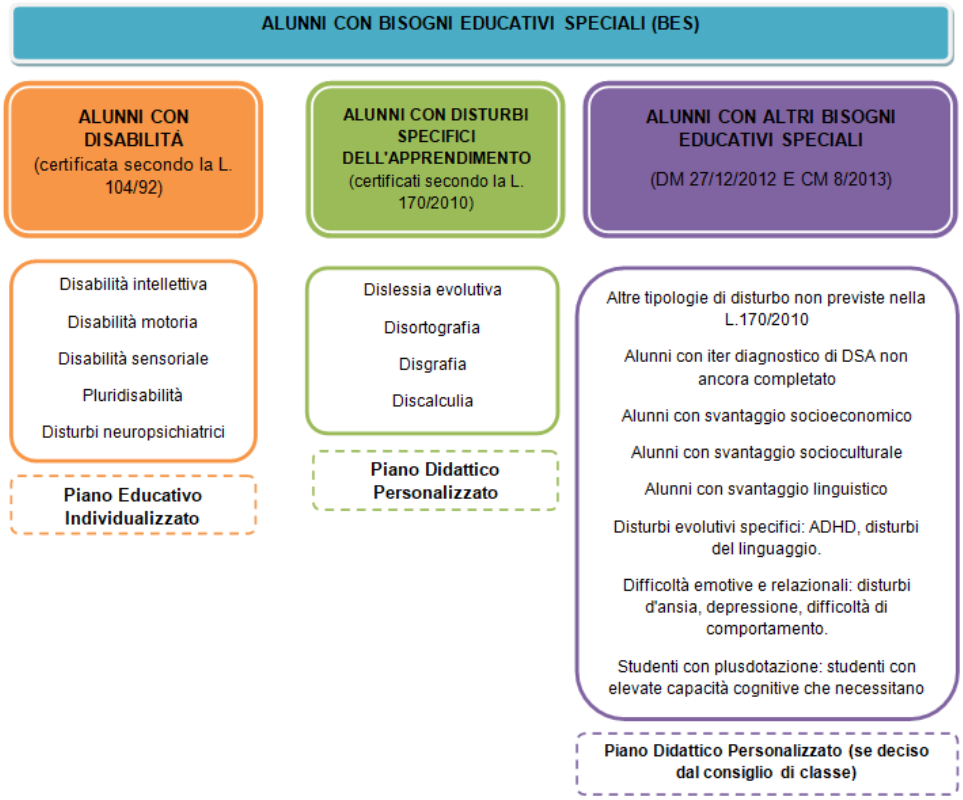
A.S. 2025/2026

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) è un documento che rappresenta uno strumento fondamentale per garantire il diritto all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno del contesto scolastico. Esso rappresenta uno strumento essenziale per garantire l'inclusione degli alunni con BES e per promuovere una scuola accogliente e inclusiva per tutti, tenendo conto delle diverse aree di bisogno (apprendimento, comportamento, relazione, comunicazione, ecc.) e delle specifiche difficoltà di ciascun alunno.
È parte integrante del PTOF e viene costantemente monitorato al fine di fornire le Linee guida dell'istituto scolastico per l'inclusione in termini di:

- Obiettivi di miglioramento che la scuola si pone in termini di inclusione, sia a livello generale sia a livello individuale.
- Gestione delle classi e definizione delle modalità di utilizzo delle risorse disponibili.
- Organizzazione dei tempi e degli spazi specifici per rispondere ai bisogni educativi degli alunni con BES, attuando interventi di tipo didattico, educativo o organizzativo.
- Gestione delle relazioni con gli agenti educativi del territorio (Scuola, Enti Locali, famiglia, ASL,terapisti e figure professionali per la riabilitazione dell'età evolutiva, servizi sociali) che ruotano intorno agli alunni e che interessano l'intero percorso formativo, favorendo collaborazione e continuità tra loro.

CHI SONO I BES



COSA REDIGE LA SCUOLA

- Piano Educativo Individualizzato (PEI): per alunni con disabilità, con interventi specifici.
- Piano Didattico Personalizzato (PDP): per alunni con DSA o altri BES, con strategie didattiche personalizzate.
- Protocollo di accoglienza per alunni con disabilità.
- Protocollo di accoglienza per alunni con DSA.
- Protocollo di accoglienza per alunni NAI.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. **Rilevazione dei BES presenti:**	**n°**
1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	
• **minorati vista**	0
• **minorati udito**	4
• **Psicofisici**	64
2. **disturbi evolutivi specifici**	
• **DSA**	42
• **ADHD/DOP**	6
• **Borderline cognitivo**	4
• **Altro**	4
3. **svantaggio (indicare il disagio prevalente)**	
• **Socio-economico**	6
• **Linguistico-culturale**	18
• **Disagio comportamentale/relazionale**	5
• **Altro**	
4. **plusdotati**	3
5. **studente atleta**	2
Totali	158
% su popolazione scolastica	19,63%
N° PEI redatti dai GLO	68
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	61
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	29

B. **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
OEPAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI

C. **Coinvolgimento docenti**	*Attraverso…*	**Sì /**

curricolari		**No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
E. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie	SI

	educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico svolge un ruolo fondamentale nel garantire l'inclusione degli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali (BES).

- Coordina e supervisiona tutte le attività volte all'inclusione, assicurando che siano in linea con le normative vigenti.
- Gestisce le risorse umane e materiali, assegnando il personale di sostegno e fornendo le attrezzature necessarie.
- Valuta la qualità dell'inclusione scolastica e offre supporto ai docenti nella progettazione educativo -didattica.
- Propone al Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT) la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, basandosi sui PEI degli studenti.
- Favorisce la collaborazione tra docenti, personale di sostegno, famiglie e servizi territoriali.
- Mantiene i rapporti con gli enti locali per la realizzazione di progetti individuali e attività extrascolastiche.
- Garantisce la comunicazione tra le varie figure che operano all'interno della scuola.
- Valuta la qualità dell'inclusione scolastica e offre supporto ai docenti nella progettazione educativo -didattica.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale e commissione inclusione
- Docenti di sostegno
- Docenti curricolari
- Specialisti, neuropsichiatri e psicologi di riferimento per gli allievi con disabilità
- Famiglie

Si riunisce secondo necessità per affrontare problematiche specifiche, in composizione diversa a seconda della tematica.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è un organo presente in ogni istituzione scolastica italiana. Il suo ruolo principale è quello di promuovere e coordinare l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), che possono includere disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o altre difficoltà.

Esplica le seguenti funzioni:

- Rileva gli alunni BES presenti nella scuola.
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; coordina la stesura e

l'applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP).

- Analizza i casi critici e le proposte di intervento per affrontare problematiche emerse nell'attività di integrazione.
- Supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.
- Collabora alla continuità nei percorsi didattici.
- Esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione.
- Individua i criteri per l'assegnazione dei docenti e delle ore di sostegno alle classi.
- Elabora ed approva il "Piano Annuale per l'Inclusione" poi deliberato dal Collegio dei Docenti.

FUNZIONE STRUMENTALE E COMMISSIONE INCLUSIONE

La funzione strumentale per l'inclusione, supportata dalla commissione per l'inclusione, agisce come un punto di riferimento per l'intera comunità scolastica, lavorando per creare un ambiente in cui ogni studente possa raggiungere il proprio potenziale.

Nello specifico:

- Collabora con il DS riguardo tutte le problematiche e le incombenze relative all'area di intervento;
- Elabora e aggiorna il Piano per l'Inclusione (PAI):
- Fornisce supporto e consulenza ai docenti e ai consigli di classe nell'attuazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e nell'adozione di strategie didattiche inclusive.
- Tiene i rapporti con le ASL di riferimento e con le strutture del territorio che operano nell'area del disagio culturale e sociale del territorio;
- E' in contatto con le famiglie;
- Mantiene in ordine la documentazione degli alunni certificati disabili ai sensi della legge 104/92, degli alunni con DSA ai sensi della legge 170/2010 e degli altri alunni BES;
- Programma e partecipa agli incontri dei GLO e dei GLI d'Istituto;
- Partecipa agli incontri di coordinamento delle Funzioni Strumentali;
- Rendiconta al collegio dei docenti sul lavoro svolto;
- Supporta e collabora col personale di segreteria;
- Raccoglie e coordina le proposte del GLI sulla base delle reali necessità degli alunni.

COORDINATORE DI CLASSE/TEAM DOCENTI

Il coordinatore di classe agisce come punto di riferimento e facilitatore per garantire un ambiente di apprendimento accogliente e supportivo per tutti gli studenti, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES).

- Coordina e facilita la comunicazione e la collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, promuovendo la condivisione di strategie didattiche inclusive e la realizzazione di interventi personalizzati.
- Si assicura che tutti i docenti siano informati sulle esigenze degli studenti con BES e sulle strategie per supportarli.
- Mantiene un dialogo costante con le famiglie degli studenti con BES, informandole sui progressi e coinvolgendole attivamente nel processo educativo.
- Facilita la comunicazione tra la famiglia e gli altri membri del consiglio di classe.
- Collabora con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) per l'elaborazione e l'attuazione

del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

- Monitora costantemente i progressi degli studenti con BES, rilevando eventuali difficoltà e proponendo interventi mirati.
- Promuove un clima di classe inclusivo e accogliente, sensibilizzando gli studenti al rispetto delle diversità.
- Favorisce la partecipazione attiva degli studenti con BES alle attività didattiche e ai progetti di classe.
- Per gli alunni BES fornisce gli strumenti più adatti per l'apprendimento ed individua gli strumenti compensativi e le misure dispensative;

DOCENTE DI SOSTEGNO

Il docente di sostegno svolge un ruolo cruciale nel garantire il diritto all'istruzione e all'inclusione degli alunni con disabilità, lavorando in sinergia con gli altri docenti e con la comunità scolastica.

- Garantisce un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- Facilita le dinamiche relazionali e l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.
- Concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative.
- Adotta strategie e metodologie appropriate centrate sulle caratteristiche e le capacità dello studente.
- Coordina la stesura e l'applicazione di PEI e PDP.
- Supporta l'alunno in tutto il suo percorso e in sede d'esame, secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In questi ultimi anni nel nostro Istituto c'è stato un sensibile aumento degli alunni con BES, in generale e in particolare di alunni con difficoltà linguistiche, di apprendimento e socio-relazionali, che hanno determinato significative modifiche nelle modalità di comunicazione e di relazione. Per questo motivo nella nostra Scuola verranno proposti, come già avvenuto negli anni precedenti, percorsi di formazione adatti a rendere più efficaci gli interventi educativi e formativi per questi alunni.
Ogni singolo docente potrà scegliere, in base ai propri bisogni, quale aggiornamento o formazione effettuare nel corso dell'anno.
Nello specifico, si prevede l'attuazione di:

- Corsi organizzati dal nostro Istituto.
- Corsi organizzati dalla scuola dall'Ambito territoriale di Viterbo.
- Corsi proposti dall' Ufficio Scolastico Regionale del Lazio.
- Corsi realizzati con i fondi del PNRR.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Al fine di creare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive, nelle valutazioni si terrà conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza, delle capacità e potenzialità, dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni nonché della motivazione, dell'impegno, della partecipazione e dell'interazione nel gruppo e si verificherà quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.
La valutazione non terrà in considerazione solo gli apprendimenti, ma l'intero processo formativo.
La progettualità didattica, orientata all'inclusione, comporta l'adozione di strategie e metodologie

che favoriscono:

- L'apprendimento cooperativo e per scoperta (cooperative learning, learning by doing, service learning, role playing).
- Il lavoro di gruppo e/o a coppie con supporto tra pari (peer tutoring)
- La suddivisione e la gestione del tempo.
- L'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.
- Attività individualizzate di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il nostro Istituto è molto attento nella distribuzione delle proprie risorse umane, secondo le necessità contingenti. Si tiene conto dei percorsi di studio e delle attitudini specifiche degli insegnanti di sostegno, per ottimizzare l'assegnazione degli insegnanti alle classi in cui gli alunni sono inseriti, rispettando quanto più possibile le esigenze didattiche e i bisogni educativi specifici.
In tale operazione si dà grande importanza al raccordo tra i diversi ordini di scuola e al passaggio delle informazioni, nonché ai rapporti con la famiglia, gli Enti presenti sul territorio e con l'ASL.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto:

- Collabora, in accordo con i Comuni di Civita Castellana, Faleria e Calcata, con le Cooperative sociali "Il Quadrifoglio", "GEA" e "Il Pungiglione" le quali forniscono OEPAC, assistenti alla Comunicazione Aumentativa Alternativa ed educatori per supportare gli studenti nel loro percorso scolastico ed extrascolastico.
- Mantiene rapporti con il CTS di zona (Istituto "Alceo Selvi" di Viterbo) per attività di informazioni e per richiesta di sussidi e ausili didattici.
- Collabora con i consulenti esterni, associazioni del territorio, specialisti e neuropsichiatri attraverso l'attività di mediazione scuola – famiglia, per un' adeguata presa in carico delle situazioni speciali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie rivestono un ruolo primario e insostituibile nel processo educativo. Il loro coinvolgimento si manifesta su diversi livelli:

- Forniscono il primo ambiente di apprendimento e influenzano profondamente l'atteggiamento dei figli verso la scuola e l'apprendimento. Un ambiente familiare positivo, che valorizza l'istruzione e supporta gli sforzi dei figli, è cruciale per il loro successo scolastico.
- Assicurano la frequenza scolastica, seguono i propri figli nello studio (senza sostituirsi a loro) e organizzano la vita familiare in modo da favorire lo sviluppo di un corretto stile di vita.
- Dialogano costantemente con gli insegnanti per monitorare il progresso degli studenti, condividendo informazioni importanti (bisogni specifici, difficoltà, talenti) e affrontando eventuali problematiche in modo collaborativo.
- Partecipano attivamente alla vita scolastica attraverso diverse modalità (organi collegiali, associazioni di genitori…).
- Vengono coinvolte nel progetto di inclusione, condividendo la documentazione relativa ad eventuali bisogni educativi e la stesura di PEI e PDP. I genitori hanno il diritto di conoscere i passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta

di corresponsabilità educativa.

La comunità, intesa come l'insieme delle risorse presenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e sportive, biblioteche, musei, aziende, professionisti, volontari), può offrire un contributo significativo all'organizzazione delle attività educative:

- Può mettere a disposizione spazi, attrezzature, competenze professionali e opportunità di apprendimento extrascolastico (laboratori, visite guidate, stage, attività sportive e culturali).
- Può collaborare con l'Istituto per realizzare progetti didattici che valorizzino la storia, la cultura e le specificità del territorio, rendendo l'apprendimento più significativo e contestualizzato.
- Può finanziare progetti innovativi o sostenere iniziative volte a migliorare l'offerta educativa e l'inclusione, anche invitando esperti esterni per arricchire l'esperienza di apprendimento degli studenti e offrire orientamento per il futuro.

Coinvolgere la comunità nelle attività educative contribuisce a formare cittadini consapevoli e partecipi alla vita collettiva.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La nostra scuola si prefigge di sviluppare un curricolo di Istituto finalizzato, oltre che all'acquisizione dei contenuti disciplinari, a rispondere ai bisogni individuali, sostenendo lo sviluppo integrale della persona, la crescita di cittadini attivi e consapevoli, al di là di ogni forma di svantaggio fisico, sociale ed economico, assicurando piene opportunità di successo attraverso la valorizzazione completa del potenziale individuale.
Uno degli obiettivi principali è quello di educare le future generazioni al nuovo concetto di cittadinanza europea, incoraggiando la crescita di una cultura della partecipazione, del confronto, dell'inclusione e della solidarietà.
La creazione del curricolo prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli attori della comunità educante (studenti, insegnanti, famiglie, personale ATA, esperti esterni) nelle diverse fasi di progettazione, implementazione e valutazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, in modo da poter sviluppare sempre di più l'autonomia scolastica. Queste risorse possono essere di diversa natura:

- Competenze professionali del personale scolastico: insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, assistenti educativi, personale ATA con la condivisione di buone pratiche e scambi di strategie didattiche inclusive.
- Studenti, inseriti al centro del processo formativo, valorizzando le loro competenze nei diversi contesti educativi.
- Risorse Materiali: aule attrezzate, laboratori, sussidi didattici specifici, software già presenti nella scuola, organizzando gli spazi scolastici in modo da favorire l'accessibilità e la partecipazione di tutti gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Al fine di realizzare progetti che siano realmente inclusivi risulta necessario per la scuola:

- Un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- La presenza di operatori specializzati (assistenti di base, assistente alla comunicazione ed educatori professionali, mediatori culturali e linguistici, psicologi) che possano affiancare i docenti sin dall' inizio dell'anno scolastico.
- Mantenere costantemente rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa;
- La collaborazione tra figure professionali interne ed esterne per un'azione sinergica tra le diverse componenti coinvolte.
- Fondi economici per finanziare progetti di inclusione scolastica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data nel nostro Istituto ai momenti di passaggio tra i diversi gradi scolastici e nel delicato momento di ingresso nel sistema scolastico per i nuovi iscritti.
Le azioni previste per queste fasi includono:

- Raccolta e scambio di informazioni tra i docenti dei diversi ordini di scuola
- Progetti "ponte" e attività di accoglienza, prevedendo la realizzazione di attività specifiche per facilitare l'inserimento dei nuovi alunni e il passaggio tra ordini di scuola, come visite agli ambienti, attività congiunte tra alunni di diversi gradi, laboratori di conoscenza reciproca.
- Passaggio di materiale specifico e trasferimento di materiali didattici, strumenti compensativi e dispensativi utilizzati dall'alunno per garantirne la continuità nell'apprendimento.
- Attenzione specifica per alunni con disabilità o altri BES con la progettazione di percorsi individualizzati di transizione, coinvolgendo le famiglie, i servizi specialistici e gli insegnanti di sostegno.
- La presenza di una Funzione Strumentale per la continuità tra i diversi ordini di scuola.
- L'elaborazione di un curricolo verticale che tenga conto della progressione degli apprendimenti e delle competenze attraverso i diversi gradi scolastici, assicurando coerenza e raccordo tra gli obiettivi e le metodologie.
- La presenza di una Funzione Strumentale per l'orientamento per accompagnare le scelte relative al passaggio al successivo ordine di scuola.

PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Costituzione Italiana: Articolo 3: Principio di uguaglianza e pari opportunità, fondamentale per garantire il diritto all'istruzione a tutti, senza distinzioni. Articolo 34: Diritto all'istruzione come diritto fondamentale e obbligatorietà e gratuità dell'istruzione inferiore.
- Legge 517/1977: Abolizione delle classi differenziali e introduzione dell'integrazione degli alunni con disabilità nelle classi comuni. Introduce la figura dell'insegnante di sostegno.
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59.
- MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- DPCM n.185 del 23/02/2006 Modalità di accertamento dell'alunno con disabilità
- D.M. 14 maggio 2007 (Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità): Fornisce indicazioni operative per l'attuazione dell'integrazione scolastica, con particolare attenzione alla personalizzazione degli interventi.
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge I settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
- MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità
- C.M del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)
- C.M. del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- MIUR 2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti.
- D.Lgs. 66/2017 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità): Riforma le disposizioni in materia di inclusione scolastica, ridefinendo i ruoli e le responsabilità, il PEI, la formazione degli insegnanti e l'organizzazione dei sostegni.
- D.M. 182/2020 (Adozione del modello unico nazionale di PEI e delle relative Linee Guida, nonché delle modalità di assegnazione delle risorse per il sostegno didattico): Introduce il nuovo modello di PEI, basato sull'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'OMS.
- Nota Ministeriale n. 9836 del 2024 (Indicazioni operative per la compilazione del PEI): Fornisce chiarimenti e indicazioni per la corretta compilazione del nuovo PEI.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**